DECRETO DI ADOZIONE.

Estratto dal suo originale che si conserva nella Cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile.

Signor commendatore e primo presidente e consiglieri della Corte di appello di Catania.

Il signor D. Antonino Brighina del fu Francesco, proprietario, residente e domiciliato in Leonforte, con tutto rispetto rassegna alle SS. VV. l'atto di adozione da esso esponente fatto in persona del signor Giuseppe Chillè del fu Antonino, residente domiciliato ben anco in Leonforte, ricevuto dal cancelliere di questa Corte d'appello alla presenza del signor commendatore primo presidente di detta Corte sotto il dì 3 giugno corrente anno, registrato al numero 1591, e chiede che si piaccia la giustizia della Corte, assunte le opportune informazioni e sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio, emettere deliberazione per quale omologhi il surriferito atto di adozione.

All'uopo lo esponente presenta tutti i documenti calendati in detto atto di adozione, acciò la Corte possa averli presenti nella deliberazione da emettere a tenore di legge.

Catania otto giugno 1872 — Antonino Brighina — Domenico Parisi procuratore.

Il primo presidente della Corte d'appello di Catania.

Veduta la presente domanda e gli atti, ordina se ne faccia comunicazione al Pubblico Ministero per essere inteso, e delega il consigliere sig. Sorgente per farne relazione in camera di consiglio nella seduta del 25 volgente. Catania 13 giugno 1872 — Il primo presidente: G. Longo.

Il Pubblico Ministero conchiude perchè la Corte dichiari farsi luogo all'adozione — Giuseppe Lombardo Arnieri, procuratore generale del Re.

La Corte di appello di Catania, sezione civile, composta dai signori commendatore Camillo Longo primo presidente — Cav. Andrea Gallo — Pasquale Fatti — Cav. Giuseppe Amato — Raffaele Sorgente consiglieri, ha emesso il seguente decreto:

Veduto l'atto di adozione fatto nel giorno 3 volgente mese di giugno, reg.° al numero 2573, dal signor Antonino Brighina in persona del signor Giuseppe Chillè da Leonforte;

Veduta la domanda per la omologazione;

Vedute le informazioni assunte ai termini dell'articolo 215 Codice civile;

Inteso in camera di consiglio il Pubblico Ministero che si è indi allontanato;

Decreta farsi luogo all'adozione del signor Antonino Brighina in persona del signor Giuseppe Chillè.

Prescrive che numero quattro copie del presente decreto siano pubblicate ed affisse, cioè: una nella sala comunale di Leonforte, altra nella sala delle udienze del tribunale civile di Nicosia ed altra nella sala di questa Corte di appello.

Sarà inoltre inserito sul giornale degli annunzi giudiziarii del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così pronunciato nella camera di consiglio, oggi li 25 giugno 1872 — Camillo Longo primo presidente — Vincenzo Nicolosi vicecanc. — Numero 1902 della quietanza.

Specifica:

Dritto lire 6 — Registro e repertorio lire 2 60 — Totale lire 8 60.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor Domenico Parisi.

Oggi in Catania, li 28 giugno 1872. — Il vicecancelliere: Andrea Di Lorenzo — Numero 1966 della quietanza.

Specifica:

Carta lire 2 40 — Per 4 facciate lire 2 — Registro e repertorio lire 2 60 — Totale lire 7.

3695 Di Lorenzo, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

L'avvocato Francesco Amadio nell'interesse della signora contessa Marietta Arrighi maritata Tracagni, dell'avvocato Francesco Gioja, la prima domiciliata in Brescia, il secondo domiciliato in Bedizzole, entrambi poi elettivamente domiciliati presso lo stesso avvocato Amadio loro procuratore, all'effetto del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, portano a pubblica notizia la deliberazione del Regio tribunale civile e correzionale di Brescia stata presa in camera di consiglio, e come dal seguente

DECRETO:

Il tribunale dichiara competere alli signori Marietta Arrighi fu Antonio maritata al conte Emilio Tracagni di Brescia, ed avvocato Francesco Gioja fu Pietro di Piacenza, il deposito portato dalla polizza 7 ottobre 1864, n. 1227, consistente in una cartella al portatore n. 1898, serie 7, colla rendita di lire 12 36 nella ragione di una giusta metà per ciascheduno, giusta la da essi provata successione al depositante Antonio Arrighi fu Felice da Bedizzole.

Autorizza quindi gli stessi ricorrenti ad ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno la restituzione per giusta metà per ciascheduno, dell'anzidetto deposito relativo a cauzione di libera di stabili escussati a danno di Luigi Bellotti fu Battista, previa l'osservanza delle formalità di legge.

Così decise e pronunciato dai signori cav. nobile dott. Luigi Ballarini presidente, e giudici dott. Carlo De Micheli, e dott. Giuseppe Bonzocchi.

Brescia, 29 maggio 1872.

Il cav. presidente: Ballarini. — D. Galbiani, canc.

3536 Avv. Amadio.

ESTRATTO 3688

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — *N° d'ordine* 865.

(1ª pubblicazione)

Sulla domanda del cavaliere Angelo Paccea fu Vincenzo, domiciliato elettivamente presso l'avvocato signor Giuseppe di Cuonzo, Largo Avellino, numero 6.

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al latore da consegnarsi al signor Angelo Paccea fu Vincenzo la rendita risultante da' seguenti certificati a favore di Paccea Camillo fu Vincenzo, cioè:

Primo del ventiquattro maggio mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine 3675 e di posizione quattromila ottantanove, di annue lire sessanta.

Secondo del trenta ottobre mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine [illegible] quarantottomila dugento novantacinque e di posizione cento trentaquattro, di annue lire dieci.

Terzo del dieci febbraio mille ottocento sessantatrè, sotto il numero d'ordine [illegible] e di posizione quindicimila centoventi, di annue lire trenta.

Quarto del ventesimo marzo mille ottocento sessantatrè, sotto il numero d'ordine settantamila novecento quarantacinque, e di posizione sedicimila cinquecento tredici, di annue lire sessanta.

Quinto del diciotto febbraio mille ottocento sessantaquattro, sotto il numero d'ordine ottantottomila [illegible] sessantaquattro, e di posizione ventottomila dugentonovantanove, di annue lire cinquanta.

Sesto del sei aprile mille ottocento sessantaquattro, sotto il numero d'ordine [illegible] novantanovemila ventisei, e di posizione ventinovemila novecento dodici, di annue lire trenta.

Così deliberato da' signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Giuseppe Marini ed Alfonso Vitolo giudici, il dì ventisette maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: N. Palumbo. — Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Raimondo Partanova il dì ... luglio 1872.

Per estratto conforme

Pel sost. proc. del Re — Reggente la cancelleria del tribunale

Pasquale Pisani.

AVIS. 3182

(3.me publication)

En conformité de l'article 89 de la loi soit décret Royal 8 octobre 1870, n° 5942, l'on notifie que par décret du tribunal civil d'Aoste en date du 19 juin 1872 la cédule de la rente annuelle de L. 900 inscrite au N° 77420 de la Dette Publique du Royaume d'Italie, création de la loi 10 juillet 1861 et du décret Royal 28 même mois et année, au nom des enfants mâles nés et à naître; et à défaut des filles de Réan-Charles de feu Jean-Baptiste d'Aoste, avec jouissance des intérêts dès le premier juillet 1863, à rates semestrielles, payables le premier janvier et le premier juillet de chaque année; contenant dite cédule annotation d'usufruit en faveur du père Réan Charles en vertu du testament de son père Jean-Baptiste en date du 28 juillet 1849 Fernand Gerbane notaire et du décret du même tribunal d'Aoste en date du 8 juillet 1863, comme de déclaration d'usufruit en date du 30 octobre 1863, N° 5882, et du certificat d'usufruit, par inscription nominative, N° 77420, pour L. 900 de rente annuelle au 5 p. 0/0, article 46 du décret Royal 28 juillet 1861, délivré à Turin le 31 octobre 1863 au N° 23720 du régistre de position; que dite cédule par décret précité 19 juin 1872, dis-je, a été déclarée propriété exclusive du mineur Anselme Réan de feu Charles actuellement sous l'administration légale de sa mère Réan Emélie née Argentier; et que par le même décret, ledit tribunal d'Aoste autorise: 1° la Direction de la Dette Publique du Royaume d'Italie à opérer la conversion du certificat de rente sur la Dette Publique portant le N° 77420 d'inscription et le N° 23720 du régistre de position pour L. 900 de rente annuelle du consolidé 5 p. 0/0, créé par la loi 10 juillet 1861 et déc. Royal 28 même mois, intestée aux enfants masculins et à défaut féminins de Réan Charles de feu Jean-Baptiste, en un autre titre nominatif, intesté au nom du mineur Réan Anselme de feu ledit Charles. 2° Autorise encore le curateur Chappuis Clément à retirer les intérêts échus du certificat d'usufruit de la cédule dont il s'agit dès le premier juillet 1870 au 30 mai 1871 inclusivement, et la veuve Réan Emélie à retirer les rentes échues dès cette dernière date.

Aoste, le 24 juin 1872.

3182 C. F. Galeazzo procureur-chef près le prédit tribunal d'Aoste.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, terza sezione, con sentenza del 12 giugno 1872 pubblicata il 14 detto, giudicando sulla domanda di divisione della eredità del fu Vincenzo de Simone fu Venanzio fatta da Salvatore de Simone contro Gennaro Bottone tutore di Salvatore Missiani e Pietro de Simone, ha disposto:

1° Ha messo fuori causa Pietro de Simone.

2° Ha dichiarato aperta la successione di Vincenzo de Simone fin dal 16 agosto 1870 ed ha ordinato che la sua eredità sia divisa a norma del testamento pubblico del 28 aprile 1866 in due parti eguali, una delle quali sarà attribuita a titolo di disponibile al detto Salvatore de Simone, col peso del legato a pro del detto Pietro de Simone, e l'altra sarà divisa in due parti eguali ad attribuirsene una per ciascuno a titolo di legittima allo stesso Salvatore de Simone ed a Salvatore Missiani.

3. Ha dichiarato che il detto Salvatore Missiani debba conferire alla massa ereditaria il valore del corredo già ricevuto dalla defunta sua madre Maddalena de Simone con l'istrumento nuziale del 21 aprile 1853 nella somma di lire 707 20.

4° Ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia delle lire 4170 di rendita italiana cinque per cento in testa a Vincenzo de Simone fu Venanzio, contenuta nei sette seguenti certificati, cioè, il primo sotto il numero 3188 dell'annua rendita di lire 3060 del 17 settembre 1862, il secondo sotto il num. 79877 dell'annua rendita di lire 300 del 22 luglio 1863, il terzo sotto il numero 97283 dell'annua rendita di lire 120 del 18 agosto 1864, il quarto sotto il num. 112218 dell'annua rendita di lire 130 del 20 luglio 1865, il quinto sotto il num. 133404 dell'annua rendita di lire 210 del 27 febbraio 1867, il sesto sotto il num. 140669 dell'annua rendita di lire 200 del 13 novembre 1867, e l'ultimo sotto il num. 154047 dell'annua rendita di lire 150 del 30 aprile 1869, ne intesti libere e senza alcun vincolo a Salvatore de Simone fu Vincenzo tre quarte parti in lire 3125 e le rimanenti lire 1045 le intesti a Salvatore Missiani fu Errico minore sotto l'amministrazione del tutore Gennaro Bottone fu Antonio.

Fa salvo allo stesso Salvatore de Simone il rimborso [illegible] per la formazione della massa delle annue lire 2 50 attribuitegli in eccedenza sulla rendita iscritta.

5° Ordinò che un perito da nominarsi dal pretore del mandamento di Giugliano che all'uopo delega, prestato giuramento, proceda alla valutazione dell'immobile ereditario, e dica se sia comodamente divisibile [illegible]

6° Rinviato all'epoca della formazione della massa ereditaria, le quistioni di [illegible]

7° Ha nominato il detto Salvatore de Simone amministratore giudiziario della eredità [illegible]

8° Ha delegato il vicepresidente della sezione per tutte le operazioni.

[illegible]

Quelle dell'intero giudizio nel rapporto delle altre parti e le altre della divisione a carico della massa.

Napoli, 27 luglio 1872.

3721 Salvatore de Simone.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Ivrea radunato in camera di consiglio, pronunciò decreto del seguente tenore:

Veduta la domanda presentata dal signor Pinna ingegnere Giacinto [illegible]

Udita la relazione fattane dal signor giudice delegato Montalti avv. Luigi;

Veduti i documenti tutti a corredo della domanda presentata;

Ritenuto che la qualità ereditaria dei ricorrenti [illegible]

Veduto l'articolo 78 ed 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, numero 5942,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in iscrizione al portatore da consegnarsi al ricorrente ingegnere Pinna Giacinto [illegible] di cui nei certificati num. 82944 e 27688 del registro di posizione [illegible] Pinna geometra Vincenzo predetto, consolidato cinque per cento, legge 10 luglio 1861, [illegible] cioè: all'ingegnere Giacinto residente a Firenze, Paolo, Francesco, Marianna, Teresa e Carolina, in Ivrea, Pinna Giuseppe residente a Verres e Catterina moglie Bertagnolio, residente [illegible]

Ivrea, 18 luglio 1872. — Firmati: Trecchi, presidente — [illegible]

Per estratto conforme.

3734 Gibelli, proc. capo.

Intendenza Militare della Divisione di Roma

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 26 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana avrà luogo in quest'ufficio, piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 6, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in appresso specificata.

Indicazione del genere	Quantità generale della provvista	Prezzo per ciascun metro	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo d'ogni lotto	Costo dell'intera provvista	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Panno azzurrato	Metri 150,000	13 50	15	10,000	135,000	2,025,000 »	13,500	Le provviste potranno essere eseguite nei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino, a scelta dei fornitori, e perciò questi dovranno nelle loro offerte indicare quale dei detti magazzini preferiscano. 1/3 d'ogni lotto dovrà essere introdotto non più tardi del 1° marzo 1873; 1/3 al 1° maggio, ed il saldo al 1° luglio dello stesso anno.
Panno turchino	» 150,000	13 50	15	10,000	135,000	2,025,000 »	13,500	

I contratti saranno validi ed esecutivi dalla data dell'avviso che l'Amministrazione militare darà ai fornitori, per iscritto, dell'approvazione dei contratti medesimi.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini di Firenze, Napoli e Torino, e presso quest'ufficio.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrante dei contratti, sono pure visibili presso le suddette Direzioni, presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

Le domande coi relativi documenti menzionati all'art. 2° dei capitolati generali dovranno pervenire al Ministero della Guerra, Direzione Generale dei Servizi Amministrativi, in Roma, non più tardi del 20 agosto p. v., coll'avvertenza però che, quelli i quali già concorsero ai precedenti appalti, potranno astenersi dal corredare la domanda dei documenti richiesti, tenendo il Ministero per validi quelli già ricevuti.

Coloro, che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti, potranno presentare offerte cumulative per diversi lotti, distinte però per ogni qualità di panno.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da una lira, in difetto di che saranno ritenute nulle.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'importo dei lotti, per cui intendono fare offerte, cioè lire 13,500, e che trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà distintamente per ciascuna qualità di panno a favore di coloro che saranno stati ammessi all'asta e che avranno esibito un ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto, in apposite schede suggellate, che verranno aperte dopo riconosciute tutte le offerte.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è stabilito in giorni quindici dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'Intendenza prima dell'apertura delle schede.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, 25 luglio 1872.

Per detta Militare Intendenza

3690 *Il Sottocommissario di Guerra:* TADOLINI.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Udita in camera di consiglio, composto dal presidente cav. dott. Antonio Tunesi e dai giudici Stampa dott. Luigi e Bezzi dott. Angelo la relazione del presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che da certificato 5 maggio 1870, numero 13551, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze risulta come nel Gran Libro sta inscritta l'annua rendita di lire 25 a favore di Lomboni Federico Luigi figlio postumo del fu Luigi Federico, minore rappresentato dalla propria madre Gavazzi Teodolinda vedova Lomboni e dal curatore Luigi Caversazzi, tutti di Bergamo;

Ritenuto che il Federico Luigi Lomboni nato in Bergamo il 13 novembre 1869, emerge essersi reso defunto in Gorlago il giorno otto marzo 1871 giusta il certificato 22 aprile 1872 dell'ufficiale di stato civile in quest'ultimo comune;

Ritenuto che dall'atto di notorietà 17 maggio 1872, eretto innanzi il pretore del secondo mandamento in Bergamo, viene constatato come il Lomboni Federico Luigi fu altro Federico e vivente Gavazzi Teodolinda, morto in Gorlago l'8 marzo 1871 in età d'anni uno e mesi quattro, e quindi intestato, non lasciò altro successibile all'infuori della madre, la quale perciò entrava nel pacifico legale possesso della sostanza relitta dallo stesso infante;

Ritenuto che pertanto venne a consolidarsi nella Teodolinda Gavazzi fu Giovanni la piena proprietà dell'enunciata rendita sulla quale aveva già diritto all'usufrutto, come da analoga annotazione inscritta nel certificato anzi enunciato;

Visto il disposto dell'articolo 736 Codice civile;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato D, 78, 79, 81, 82, 84, 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942;

Il Regio tribunale civile e correzionale in Bergamo dichiara:

1° Devolversi e quindi essere dovuta per intero alla ricorrente Teodolinda Gavazzi fu Giovanni vedova Lomboni ora rimaritata con Bernardo Zanchi, abitante in Bergamo, contrada S. Bernardino, numero 862, il titolo di rendita 5 per 100, apparente dal certificato cinque maggio 1870, numero 13551, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, e dell'ammontare annuo di lire 25, attualmente intestata a favore di Lomboni Federico Luigi figlio postumo di altro Luigi Federico di questa città;

2° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare tanto la traslazione, quanto il tramutamento per intiero dell'enunciato titolo di rendita al nome ed in favore della Teodolinda Gavazzi vedova Lomboni maritata Zanchi, rimessa contro a provvedersi nei sensi degli articoli 89 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì tre giugno 1872. — Il presidente Tunesi — Il cancelliere Rizzini.

Copia conforme al suo originale in atti si rilascia all'avvocato Berizzi.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale, 13 luglio 1872.

3733 Rizzini, canc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli, con sua deliberazione del dì 26 giugno 1872, provvedendo sulla dimanda degli eredi di Felice d'Orso fu Giuseppe, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, che ritiene giusti i documenti esibiti, non solo la successione intestata di esso d'Orso, ma benanche che i richiedenti siano i soli successibili per legge del medesimo, ordina alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di tramutare il certificato di rendita iscritta di annue lire centoventi, intestato al detto Felice d'Orso fu Giuseppe, domiciliato in Nocera de' Pagani, sotto il num. 156128 e ne formi quindi sei distinti certificati, il primo di lire quaranta in testa a Maria Rosa Esposito di Ave Gratia Plena, il secondo di lire venti in testa ad Anna Maria d'Orso fu Matteo, il terzo di lire quindici a favore di Giuseppa d'Orso fu Matteo, il quarto di lire quindici a pro di Ferdinando d'Orso fu Matteo, il quinto di lire quindici in testa di Gennaro d'Orso fu Matteo, ed il sesto di lire quindici a favore di Raffaela d'Orso fu Matteo, rilasciando detti nuovi certificati ai rispettivi interessati.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia ne' termini di legge, eseguendosi la presente pubblicazione, giusta l'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3222 Avv. Francesco Paolo Cassano.

AVVISO. 3304

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Cuneo, in data delli 28 ora passato giugno, a mente e per gli effetti previsti dalli articoli 78 e 79 del regolamento approvato con decreto Reale delli 8 ottobre 1870, num. 5942, si dichiarò spettare per intiero al signor Costanzo Eynaudi fu Bernardo, residente in S. Michele Prazzo, quale erede del detto suo padre Bernardo, e del suo avo notaio Giovanni Costanzo Eynaudi, il certificato del Debito Pubblico 5 per 0/0 della rendita di annue lire 65 col numero 54881, intestato a favore del defunto suo avo notaio Giovanni Costanzo Eynaudi predetto è gravato d'ipoteca per la malleveria di questi pel suo esercizio di notaio, e si mandò conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico di operarne lo svincolo ed il tramutamento in rendita al portatore a richiesta del medesimo sig. Costanzo Eynaudi fu Bernardo.

Torino, il 5 luglio 1872.

Barberis, sost. Prato.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 23 agosto prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa Divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano 3°, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di contabilità stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la provvista del pane occorrente alle truppe di stanza o di passaggio nelle località sottodescritte.

Denominazione del lotto	Località componenti il lotto	Prezzo d'incanto della razione pane da gr. 735	Ammontare della cauzione in valore reale
Torino	Provincie di Torino e Cuneo	Cent. 29	L. 5000

Annotazioni. — Non sono comprese quelle località nelle quali vi sono panificii militari e quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa dovrà aver principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1873, ed è retta dai relativi capitoli generali e speciali d'onere, i quali sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha determinato di ridurre con apposito decreto a 5 giorni il tempo utile (fatali) decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma), per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo prestabilito per razione offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta constatante l'effettuato prescritto deposito provvisorio o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle tesorerie provinciali, il quale deposito sarà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva, avvertendo che ove trattisi di deposito fatto col mezzo di cartelle del Debito pubblico, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere in carta bollata da lire una, o con marche da bollo dello stesso valore, ed in pieghi debitamente firmati e suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque uffizio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze militari non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non sieno accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta l'articolo 7° dei capitoli generali d'appalto.

Torino, addì 30 luglio 1872.

Per detta Intendenza militare

3664 *Il Sottocommissario di Guerra:* A. CEVA DI NUCETTO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

Si avverte che nel giorno 17 agosto p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della Divisione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane per le truppe stanziate nella Divisione di Firenze, cioè:

Distinta dei lotti	Località comprese nel lotto: Divisioni militari	Località comprese nel lotto: Provincie	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Arezzo, Siena, Livorno, Lucca, Pisa, Grosseto, Massa e Carrara.	29	16000

Annotazioni. — Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

Le imprese avranno principio col 1° di ottobre p. v., e termineranno a tutto settembre 1873.

I nuovi capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Intendenza militare, e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale della somma stabilita a cauzione, quale deposito dovrà essere fatto in moneta corrente, o titoli di rendita pubblica dello Stato, i quali però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ebbe luogo.

Tali somme serviranno per il deliberatario a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser consegnate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario.

Firenze, 30 luglio 1872.

Per detta Militare Intendenza

3786 *Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI.

3237 DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in data del 1° maggio 1872 con deliberazione presa in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, dispone che la Direzione del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire trecentoquaranta, intestata a favore della defunta Lucia Pucino di Luigi, domiciliata in Napoli, e risultante dal certificato sotto il numero seimila trecento settantasette, con nuovi certificati intesti la metà, cioè: lire centosettanta a favore di Giuseppa Fagnani di Salvatore; lire sessanta a favore di Saverio Fagnani di Salvatore; lire sessanta a favore di Cesare Fagnani di Salvatore, e lire cinquanta a favore di Luigi Fagnani di Salvatore, tutti eredi della detta Lucia Pucino e domiciliati in Napoli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Si rende noto che li Giulio e Giuseppina fratello e sorella Rossi, e Campolonghi Agostino, tutti di Parma, con domicilio eletto in questa città, nello studio Aguzzoli, posto nel Borgo delle Rane, numero 13, ottennero dal tribunale civile e correzionale di Parma decreto, in data 10 maggio 1872, con cui venne autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare per causa di successione intestata della Rossi Giovanna in Campolonghi quella cartella della Cassa dei Depositi e dei Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico inscritta ai numeri 3306 di posizione e 723 di ricevuta del cassiere dal nome di Nardini Girolamo fu Giulio di Parma, rappresentata dalla polizza num. 965 per una rendita di lire 110 a quello di Giulio Cesare e Giuseppina Rossi per due terze parti, e per l'altro terzo a favore del medesimi e di Campolonghi Agostino.

3205 Avv. Aguzzoli.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto che la Corte di appello di Firenze con decreto de' 21 maggio andante, sul ricorso presentato dal signor Filiberto Garavagno, dimorante in Firenze come mandatario speciale della signora Maria-Teresa-Eugenia Dumont vedova del cav. Felice Gillon già presidente del tribunale civile di prima istanza di Bar-le-Duc, ha dichiarato che il titolo a posseder la rendita di annue lire trecento, consolidato italiano cinque per cento, inscritta a favore di detto cav. Felice Gillon come dal certificato nominativo di num. 51092, si è trasferito dal medesimo sig. Gillon nella detta di lei vedova signora Maria-Teresa-Eugenia Dumont, ed ha autorizzato quindi il trasporto in di lei testa e conto della predetta rendita, esonerando l'Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità.

Firenze, 22 maggio 1872.

3218 Dott. Gaetano Bartoli.

PROVVEDIMENTO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Messina sulla richiesta fatta dai fratelli D. Giuseppe e D. Ferdinando Rossi Savarese rappresentati dal procuratore legale signor D. Raimondo Mirone il dì 26 febbraio 1872 onde autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad autorizzare il tramutamento della rendita di lire 510, certificato d'iscrizione 11795, iscritta a favore di essi chiedenti e della fu loro sorella Carmela Rossi Savarese, ha emesso il seguente provvedimento:

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore accoglie le superiori domande, e di conseguenza ordina che il certificato di rendita di lire 510 del Debito Pubblico nel Regno d'Italia, datato Palermo 24 luglio 1862, n. 11795, e di posizione n. 2527, intestato Rossi Giuseppe, Carmela e Ferdinando, rappresentati da Savarese Felicia fu Giovanni madre e tutrice, domiciliati in Messina, col godimento del 1° luglio 1862, sia dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramutato con farne nuova intestazione alla ragione di lire 255 in favore di ciascuno dei suddetti fratelli Giuseppe e Ferdinando Rossi figli del fu Ferdinando o tramutarglielo in rendita al portatore.

Così deliberato il giorno 13 aprile 1872 dai signori Tito Mascitelli presidente, Tommaso Toraldo e Giuseppe Zocca giudici.

Firmati: Mascitelli — Letterio Morganti canc. sost.

Incassate lire 3, bolletta n. 4091.

Per estratto conforme all'originale in mio potere esistente.

3235 Raimondo Mirone, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Sopra istanza di Tioli Cristina fu Girolamo di Mirandola, erede e vedova del luogotenente nel Regio esercito Giuseppe Rossanigo fu Francesco, decesso a Napoli nel 17 novembre 1865,

Il tribunale di Pavia, con decreto 4 luglio 1872, numero 2818 di rep., autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in rendita al portatore, da rilasciarsi a detta Tioli Cristina o suo procuratore, i certificati della rendita italiana numero 92349 per it. lire 1200, e numero 92350 per it. lire 50, ambidue in data di Torino due febbraio 1865 al nome di Giuseppe-Luigi-Francesco Rossanigo, col vincolo sulla prima a favore della Tioli quale futura sposa e della prole nascitura dal loro matrimonio.

Milano, 22 luglio 1872.

3755 Avv. E. Hanau.

NOTIFICAZIONE E CITAZIONE.

A richiesta di Giuseppe Baldini, banchiere, domiciliato in Roma, e per elezione via dell'Umiltà, num. 46, presso il sottoscritto procuratore, si deduce a notizia di Gio. Battista Amadei, d'incognito domicilio e dimora, per affissione ed inserzione in Gazzetta, che sotto il giorno 22 luglio 1872, col mezzo del notaio Buttaoni, è stata protestata per difetto di pagamento una cambiale di lire 5000, tratta a Roma li 20 aprile 1872, accettata da Demetrio Catucci all'ordine di Luigi Masi, scadenza 20 luglio 1872, e da Masi girata a Gio. Battista Amadei, e da questi all'istante: ed in pari tempo si deduce a notizia dello stesso Gio. Battista Amadei che è stato citato a comparire avanti il tribunale civile in rito sommario all'udienza fissa del 20 agosto prossimo, ore 10 antim., per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 5000, dovute per importo della suddetta cambiale, ed ai frutti legali ed alle spese anche stragiudiziali non ostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Roma, li 29 luglio 1872.

Vincenzo Vespasiani, usciere.

3780 Adriano Fraschetti, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile sedente in Napoli con sua deliberazione del dì 19 giugno 1872, mentre dichiara la qualità di eredi intestati di Salvatore Cefariello fu Antonio in persona della madre Teresa Zeno, e de' germani Paolo, Anna, Filomena e Mariantonia Cefariello, ordina che la rendita iscritta racchiusa nel certificato di annue lire quindici, segnato al num. 62577, e l'assegno provvisorio nominativo per l'annualità di lire due, segnato al num. 20255, entrambi in favore di Cefariello Salvatore fu Antonio, vincolati per cambio militare, siano dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano sciolti dal vincolo suddetto, serbate ben vero le forme speciali prescritte dalle leggi e regolamenti militari sulla materia, e sieno intestati alla richiedente Cozzolino Maria Giovanna fu Domenico, moglie di Gaetano Bacio di Ave Gratia Plena.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad apporvisi, e lo faccia ne' termini di legge; si esegue la presente pubblicazione ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3221 Avv. Francesco Paolo Cassano.

ESTRATTO 3687

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — *Numero d'ordine* 209.

(1ª pubblicazione)

Sulla domanda del signor Agostino Calvanico il suddetto tribunale in quarta sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano in testa ad Agostino Montella fu Luigi, domiciliato in Napoli, l'uno di lire duecentodieci del cinque dicembre mille ottocento settantadue, col numero cinquantaduemila duecento trentanove e l'altro di lire mille del ventuno luglio mille ottocento sessantacinque col numero centododicimila trecentoventitrè siene dal direttore del Gran Libro invertiti in titoli al portatore, e rilasciati quindi all'interessato signor Agostino Calvanico;

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Pasquale Perrone giudici, il primo marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Carlo Chiurazzi, oggi li 10 aprile 1872.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale

Pasquale Pisani.

SUNTO. 3712

Bellofronte Giuseppe, Triacinozzi Gio. Battista, Pepe Girolamo e Rosalba Nicola, di Formicola, han domandato cambiare il rispettivo loro cognome in quello di Catone. Chiunque abbia interesse in contrario, è invitato a fare opposizione nel termine legale. Ciò in esecuzione dell'art. 121 del decreto 15 novembre 1865, e di analogo decreto ministeriale emesso sulla dimanda.

DELIBERAZIONE. 3749

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Benevento, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i due borderò di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto i numeri 61379 e 19032 in testa del defunto Giuseppe Capozzi, qual cambio militare, siano trascritti in testa di Vincenzantonio e Pasqualina Capozzi, e Mariantonia Aurisicchio, e destina pel cennato trasferimento l'agente di cambio signor Marucco Pasquale.

Così deciso dal tribunale civile di Benevento il dì 8 giugno 1872.

AVVISO. 3754

(1ª pubblicazione)

Per deliberazione del Consiglio di famiglia del giorno 29 maggio 1871, tenuto in Santo Stefano Camastra alla presenza del vicepretore del suddetto mandamento, il signor Antonino Lombardo, tutore, fu autorizzato ad alienare nello interesse dei minori figli del fu Saverio Turrisi, e della fu Teresa Sergio, a nome Ignazio, Angelina, Bartolomeo, e Marietta la rendita di lire 125, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante dal certificato di num. 31750 della già Direzione di Palermo del 27 luglio 1865, intestato a favore del signor Pila Felice Maria di Antonino, domiciliato in Mistretta, e dal detto intestatario ceduto al fu Saverio Turrisi fu Bartolo il 25 settembre 1865.

E con deliberazione del tribunale civile e correzionale del circondario di Mistretta del giorno 15 giugno 1871 fu omologata nell'interesse dei minori Ignazio, Bartolo, Angela, e Maria fratelli e sorelle Turrisi la suddetta deliberazione del Consiglio di famiglia del 29 maggio 1871 riguardante l'alienazione dell'annua rendita di cui si tratta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Palermo, li 18 luglio 1872.

Vincenzo Arnao

Regio agente di cambio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione seconda, riunito in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione del Demanio dello Stato ad operare il trasferimento della cartella di deposito per fondo spettante al surrogato Antonio Gualandi per lire 600, portante il numero 27447, nei cinque suoi eredi legittimi in parti eguali e così per lire 120 ciascuno, che sono la madre Anna Campari del fu Giovanni vedova di Luca Gualandi, il suo fratello germano Gaetano Gualandi e le sorelle pure germane Catterina, Assunta e Rosa Gualandi, dimoranti tutti in parrocchia di Rastignano comune di Pianoro (Bologna).

Bologna, li 14 luglio 1872. — R. Marchesini.

Per estratto conforme: Avv. Giuseppe Diversi.

Visto per autentica.

Bologna, 24 luglio 1872.

3769 Valentini.

ESTRATTO 3194

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Melfi sulla istanza presentata dai signori Arcangelo, Angelo, Michele, Emilia e Luigi canonico Brienza del fu Carmine Antonio del comune di Rionero in Vulture, ha emesso il seguente decreto in camera di consiglio:

Il tribunale di Melfi composto dai signori Giuseppe Imperatrice presidente, Giuseppe Messina e Carlo Conte giudici, riuniti in camera di consiglio;

Letta la istanza che precede una ai documenti esibiti, nonchè la requisitoria del Pubblico Ministero;

Su la relazione del giudice sig. Conte,

Poichè da l'atto di notorietà raccolto dal pretore di Rionero in Vulture ai otto settembre 1868 emerge che li eredi del notaio Emanuele Brienza defunto il ventinove ottobre 1865 sono precisamente l'istanti;

Visti li articoli 98, 102 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943,

Dichiara:

Che Arcangelo, Angelo, Michele, Emilia e Luigi Brienza fu Carmine Antonio domiciliati in Rionero in Vulture, siano i successori del notaio Emanuele Brienza fu Carmine Antonio, ai quali sarà restituito a quote uguali il deposito per cauzione e patrimonio notarile del defunto nella somma di ducati seicento pari a lire duemila cinquecento cinquanta, contenuto nella ricevuta del ricevitore del distretto di Potenza (Basilicata) delli 8 aprile 1858, numeri 416, 435, osservate le norme della legge notarile del 23 novembre 1819 per le provincie napolitane.

Così deliberato nella suddetta camera del consiglio oggi 12 giugno 1872.

Il presidente Giuseppe Imperatrice. — Il cancelliere Francesco Marsicano.

Rilasciata il presente estratto per eseguirsi le tre pubblicazioni nel Giornale ufficiale del Regno, a mente dell'articolo 111 del citato regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

Melfi, 15 giugno 1872.

Il cancelliere del tribunale
Francesco Marsicano.

AVVISO. 3276

(3ª pubblicazione)

Ai termini dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico approvato con Regio decreto dell'8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia che la Corte d'appello di Firenze sulle istanze del signor Francesco Giustiniani come mandatario speciale dei signori Giovanni Battista, Giuseppe Maria, e Maria Battistina fratelli e sorella fra loro e respettivamente figli del fu Leonardo Giustiniani, non che della signora Margherita Dracopoli, vedova del fu Leonardo Giustiniani, e del signor Giovanni Calamati, marito della signora Maria Battistina Giustiniani, tutti come eredi del ricordato Leonardo Giustiniani, ha emanato sotto di maggio 1872 il seguente decreto:

"Previa la dichiarazione che la rendita di lire quattromila duecentotrentatre, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tre per cento (certificato n. 737), stata iscritta nel nome generico degli — *Eredi del fu Leonardo Giustiniani* — spetta per un quarto a Giovanbattista Giustiniani, per un quarto a Giuseppe Maria Giustiniani, e per un quarto a Maria Battistina Giustiniani maritata a Giovanni Calamati, tutti maggiori di età, e per l'altro quarto alla minorenne Maria Eugenia Giustiniani, rappresentata dalla di lei madre Margherita nata Dracopoli.

"Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in titoli al portatore la detta rendita per le tre quarte parti spettanti ai nominati tre figli maggiori del fu Leonardo Giustiniani e di lui eredi testamentari; ed a trasferire per l'altra quarta parte nel nome dell'altra figlia ed erede testamentaria Maria Eugenia Giustiniani minore d'età."

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizione di sorta, verrà effettuato il tramutamento e la rettifica d'intestazione che sopra.

Li sei luglio 1872.

Dott. Enrico Montelatici Viscontini di commissione.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, terza sezione, in data del dì 21 giugno 1872 ha resa la seguente deliberazione:

"Il tribunale ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di rimuovere il vincolo di cauzione dalla rendita iscritta al cinque per cento, di annue lire tremila quarantacinque nei certificati, il primo di lire duemila centoventicinque, sotto il numero [illegible] giugno 1862, ed il secondo di lire ottocento settantacinque [illegible] del ventotto gennaio 1869, entrambi intestati a Giuseppe Rossi fu Luigi. [illegible] stata a Stanislao Rossi fu Giuseppe collo stesso vincolo cui trovasi soggetta di supplemento, cioè della costui cauzione; 2° Che dalle lire tremila quarantacinque di rendita iscritta contenuta nei certificati il primo di lire duemila centoventicinque, del tre giugno 1862, sotto il numero undicimila centosettantasette, il secondo di lire ottocento settantacinque del ventotto gennaio 1869, sotto il numero centocinquantamila trecentocinquantasette, ed il terzo di lire quarantacinque del trenta settembre 1862, sotto il numero quarantaquattromila duecento settantotto, intestati tutti a Giuseppe Rossi fu Luigi come dal ricorso, intesti lire mille cinquecento libere a Marietta Rossi fu Giuseppe nubile, lire mille cinquecento anche libere a Maria Teresa Rossi fu Giuseppe moglie di Ferdinando Montuoro, e tramuti le rimanenti lire quarantacinque in cartelle al portatore, una di lire venticinque e due di lire 10 ognuna, consegnandole per mezzo di questa prefettura al sig. Stanislao Rossi fu Giuseppe insieme ai certificati di sopra indicati, quale rendita nominativa racchiusa nei suddescritti quattro certificati di rendita italiana si apparteneva tutta al defunto signor Giuseppe Rossi fu Luigi."

Napoli, 3 luglio 1872.

3212 Stanislao Rossi.

DELIBERAZIONE. 3191

(2ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trentuno maggio ultimo emise la seguente deliberazione:

"Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano dell'annua complessiva rendita di lire mille cinquantacinque iscritta a favore di Pepe Teresa fu Francesco Saverio, e risultante dal certificato di lire millecinquanta del ventinove settembre mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine trenta, seimila novecento ottantanove e di posizione novemila cento settantadue, e dall'altro di lire cinque del trenta gennaio mille ottocento sessantatrè sotto il numero d'ordine sessantacinquemila seicento novantacinque e di posizione quattordicimila quarantasette, formi tre nuovi certificati, il primo di annue lire trecentocinquanta a favore di Napoli Giulia fu Gherardo, il secondo anche di annue lire trecentocinquanta a favore di Napoli Cleofe fu Gherardo, ed il terzo di annue lire trecentocinquantacinque a favore di Napoli Livia fu Gherardo."

Quindi se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

Napoli, il dì 16 luglio 1872.

Luigi Galluzzo, proc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 17 agosto prossimo venturo alle ore 2 pomeridiane si procederà in quest'ufficio — Via dei Pilastri, ex Liceo Candeli — avanti il signor Intendente militare della divisione — a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in due lotti dell'impresa del *foraggio* pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito stanziato o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare, cioè:

Numero dei lotti	Denominazione dei lotti	Provincie comprese in ciascun lotto	Prezzi a base d'incanto: Per il fieno a quintale	Per l'avena a quintale	Per la paglia mangiativa a quintale	Cauzione per ciascun lotto
1	Firenze . .	Firenze, Siena, Arezzo e Grosseto	L. 11	L. 23	L. 6	16000
2	Livorno . .	Livorno, Lucca, Pisa, Massa e Carrara	» 10	» 23	» 6	18000

Le imprese avranno principio col primo ottobre corrente anno e termineranno a tutto il mese di settembre 1873.

I nuovi capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Intendenza militare e presso tutte le altre divisionali del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del *maggese*, giusta il paragrafo 10 dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria dello Stato della somma, come sopra stabilita, a cauzione, in moneta legale o titoli di rendita pubblica dello Stato secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello in cui il deposito ebbe luogo.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta da bollo di lire una sotto pena di nullità.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali sui prezzi d'asta prementovati avranno offerto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che emergerà dalle relative schede ministeriali, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno offrire un ribasso solo ed eguale tanto per il fieno quanto per l'avena e la paglia mangiativa.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul successo deliberamento è limitato a giorni cinque a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento medesimo.

Si avverte che saranno corrisposti i prezzi seguenti per i generi che l'imprese sono tenute a distribuire secondo l'articolo 11 dei capitoli speciali:

Per la crusca . . . . L. 1 20 il miriagramma
„ farina di segala . . . „ 2 10 idem.
„ farina d'orzo . . . . „ 2 — idem.
„ segala in grana . . . „ 15 l'ettolitro
„ paglia da lettiera . . (*prezzo di mercuriale*).

Potranno essere consegnate offerte a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro e le spese relative all'asta ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari giusta l'articolo 7° dei capitoli generali d'appalto.

Firenze, 30 luglio 1872.

Per detta Intendenza Militare

Il Sottocommissario di Guerra
3789 TOMEI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 13 agosto 1872, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Bari, nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n° 28, 2° piano, avanti il commissario di guerra capo dell'ufficio d'Intendenza militare della Divisione, allo appalto mediante pubblici incanti dell'impresa del pane per l'anno 1872-73, divisa come appresso:

Natura delle imprese	Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo della razione pane da gr. 735	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Pane	Bari	Provincia di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso	Cent. 29	L. 6,000 »

L'impresa suddetta dovrà aver principio col primo ottobre venturo e termine con tutto settembre 1873.

L'impresa stessa ha da essere retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il servizio del pane dovrà essere esteso a tutte le località componenti i singoli lotti, fatta eccezione dei luoghi in cui vi sono panifici militari, e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione, com'è spiegato dai detti capitoli.

L'appalto dell'impresa in parola seguirà per mezzo d'incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio della somma di L. 6000 nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lire 1, e con marche da bollo dello stesso valore, ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze non sarà tenuto conto quando non arrivino in quest'ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporre dagli aspiranti all'impresa devono profferire la offerta del ribasso di un tanto per ogni cento lire sul prezzo della razione indicato nel suddelineato specchietto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà, sul prezzo prestabilito per razione, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha deliberato di ridurre, con apposito decreto, a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 7 dei capitoli generali d'onere.

Bari, li 23 luglio 1872.

3800 *Il Sottocommissario di Guerra:* ED. CLEMENTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA

per lo appalto del servizio di fornitura al Sifilicomio in Foggia.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del corrente mese di agosto, nell'ufficio della R. Prefettura di Foggia, si addiverrà dinanzi al signor prefetto o a chi per esso ad un secondo esperimento di pubblico incanto per l'appalto del servizio di fornitura al Sifilicomio nella città di Foggia, con avvertenza che in questo secondo esperimento l'aggiudicazione sarà pronunziata quando anche si presentasse un solo offerente.

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali:

1. Gl'incanti saranno tenuti col metodo di candela vergine, e l'appalto si farà in un solo lotto, ed avrà la durata di anni cinque decorrenti dal primo gennaio 1873; il medesimo sarà regolato dai capitolati d'oneri in data 20 ottobre 1871.

2. Il prezzo per ogni giornata di presenza sul quale si aprirà l'asta, giusta lo articolo 3° del succitato capitolato, sarà di lire 1 30, rimanendo con esso interamente soddisfatte tutte le somministrazioni e compensati tutti i servizi posti a carico dell'appaltatore, che sono contenuti nei titoli 1°, 2° e 3° del capitolato suddetto.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto viene approssimativamente calcolato in 132,500, ed il totale ammontare delle stesse in lire 172,250.

4. La tenuta dell'asta e la stipulazione ed approvazione del contratto avrà luogo nei modi stabiliti dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 3852.

5. Gli aspiranti, per concorrere all'asta, dovranno depositare anticipatamente lire 1700 in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, che verrà restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

6. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà stipulare regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano di lire 690, intendendosi oltre a ciò vincolato per la fedele esecuzione del contratto tutto quanto il materiale infisso e mobili ed i generi di ordinario consumo che dall'appaltatore fossero introdotti nel Sifilicomio, a tenore dell'articolo 13 del succennato capitolato.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 2 settembre prossimo.

8. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra saranno a carico del deliberatario.

Avvertenze — Per la retta intelligenza della Tabella A, inserita all'articolo 45 del succitato capitolato relativo al vitto delle ricoverate, si dichiara che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo; che nelle minestre di paste fini la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane esser minore di grammi settanta, e gli altri ottanta grammi si comporranno di erbaggi e di legumi freschi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza.

Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso, e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla Tabella.

Lo appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

Il capitolato d'oneri da servire di base al contratto è visibile in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Foggia, 1° agosto 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
3795 E. DEL MERCATO.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 13 agosto 1872, alle ore 10 ant., si procederà in Bari, nell'ufficio suddetto, sito corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2° piano, avanti il commissario di guerra capo dell'ufficio d'Intendenza militare della Divisione, all'appalto mediante pubblici incanti dell'impresa dei foraggi per l'anno 1872-73, diviso come appresso.

Natura delle imprese	Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo dei generi a base d'asta	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Foraggi	Bari	Provincia di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso	Avena L. 21 » il quint. Fieno » 11 » » Paglia » 5 50 »	L. 4,000

L'impresa suddetta dovrà aver principio col primo ottobre venturo e termine con tutto settembre 1873.

L'impresa stessa ha ad essere retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il servizio del foraggio dovrà essere esteso a tutte le località componenti i singoli lotti.

L'appalto dell'impresa in parola seguirà per mezzo d'incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 4000 nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una, e con marche da bollo dell'istesso valore, ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporre dagli aspiranti all'impresa, devono profferire il ribasso di un tanto per 100 sui prefissi prezzi, nel suddelineato specchietto specificati, del fieno, della biada e della paglia mangiativa, generi di cui può essere composta la razione giusta la nota num. 1 al num. 64 della parte prima del Giornale Militare dell'anno volgente.

Il ribasso per la presente impresa dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che avrà sui prezzi dei generi di foraggio offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

È fatta facoltà alla nuova impresa foraggi di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese per la durata di mesi 3 giusta il § 10 dei capitoli speciali.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha deliberato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario giusta l'art. 7 dei capitoli generali d'onere.

Bari, li 28 luglio 1872.

Il Sottocommissario di Guerra
3801 ED. CLEMENTI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Si notifica che il giorno 19 del prossimo mese di agosto, alle ore due pomeridiane, si procederà nel suddetto ufficio posto in via di mezzo San Martino, già Palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, avanti l'intendente militare all'appalto a partiti segreti della provvista dei foraggi pei cavalli di truppa di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bologna in due distinti lotti ed ai prezzi seguenti:

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo dei generi a base d'asta	Cauzione in valore reale
1° Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna	Avena L. 20 50 al quint. Fieno » 11 50 » Paglia » 6 » »	L. 50 mila
2° Parma	Provincie di Parma, Modena e Reggio Emilia	Avena L. 20 50 al quint. Fieno » 11 50 » Paglia » 6 » »	L. 30 mila

L'impresa sarà duratura per un anno ed avrà principio il 1° ottobre 1872, per terminare con tutto settembre 1873.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere che trovansi visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi indicati offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il ribasso dovrà essere uno solo, ed uguale per tutti i mentovati generi.

È fatta facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggengo per lo spazio di tre mesi.

Nei partiti precennati vorrà pure essere compresa l'obbligazione di provvedere la crusca, la segala o farina di segala, l'orzo e la farina d'orzo, semprechè i corpi ne facciano richiesta, ai prezzi stabiliti all'art. 11 dei capitoli speciali.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio, unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario, od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissata, avvertendo che i titoli del Debito Pubblico non saranno ricevuti che al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti a dette imprese di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando perverranno a quest'ufficio prima dell'apertura delle schede segrete del Ministero e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, carta bollata, tassa registro, stampa, ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* degli avvisi d'asta sono tutte a carico dei deliberatari.

Bologna, li 28 luglio 1872.

3765 *Il Sottocommissario di Guerra:* De MAY.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Si notifica che il giorno 19 del prossimo mese di agosto alle ore due pomeridiane si procederà nel suddetto ufficio posto in via di mezzo di San Martino, già palazzo Grassi n. 1778, primo piano, avanti l'intendente militare all'appalto a partiti segreti ed in un sol lotto dell'impresa del pane da munizione occorrente alle truppe stanziate nella Divisione militare di Bologna, eccezione fatta delle località in cui esistono panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione dei lotti	LOCALITÀ COMPONENTI I LOTTI	Prezzo per ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Bologna . .	Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Parma, Modena, Reggio (Emilia)	Cent. 29 la razione di gr. 735	L. 12,000

L'impresa sarà duratura per un anno ed avrà principio il 1° ottobre 1872 e terminerà con tutto settembre 1873.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere che trovansi visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei Depositi e Prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissata, avvertendo che i titoli del Debito Pubblico non saranno ricevuti che al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non perverranno a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* degli avvisi d'asta sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, li 28 luglio 1872.

3764 *Il Sottocommissario di Guerra:* DE MAY.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della Guerra, nel giorno di sabato 17 agosto 1872 ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di quest'Intendenza, situato in via del Carmine, n. 4, 2° piano, avanti l'intendente militare della Divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della sotto descritta provvista.

OGGETTI	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Prezzo per ogni gavetta	Ammontare della provvista	Deposito a cauzione
Gavette modello 1872	Numero	50,000	2 20	110,000 »	11,000 »

La provvista dovrà essere effettuata nel magazzino del distretto militare di Milano in tre anni ed in tre rate, cioè un terzo nel 1873, un terzo nel 1874 ed il saldo nel 1875, ripartita ogni rata in consegne eguali, le quali debbono aver luogo a trimestri, rispettivamente non più tardi dell'ultimo giorno dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno.

Le condizioni dell'appalto sono basate sui capitoli generali e parziali d'onere, i quali sono visibili in questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari divisionali.

Le gavette da provvedersi dovranno per bontà, qualità e forma essere conformi al campione approvato dal Ministero della guerra, che trovasi nel magazzino, e che sarà visibile in tutto il tempo della pubblicazione dell'asta, nonchè pendente l'atto di aggiudicazione presso il suddetto ufficio d'Intendenza militare.

Il contratto sarà valido ed esecutivo dalla data dell'avviso che l'Amministrazione darà al fornitore per iscritto dell'approvazione del contratto medesimo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare all'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il richiesto deposito provvisorio fatta nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tale deposito verrà, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare. Di tali partiti però si terrà conto solo quando arrivino a quest'Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dell'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha determinato di ridurre con apposito decreto a 15 giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e di contratto, compresa la tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 20 luglio 1872.

Per detta Intendenza Militare
3799 *Il Sottocommissario di Guerra:* ROCCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Il 26 di agosto prossimo, alle ore 10 ant., si procederà in quest'Intendenza all'incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Filettino da esercitarsi in piazza.

L'annuo prodotto lordo di tale rivendita è di L. 504, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 126.

Gli attendenti dovranno, per essere ammessi all'asta, produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e depositare L. 50.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso il magazzino delle privative in Subiaco, e nell'ufficio dell'Intendenza, dove potranno anche aversi i necessari schiarimenti.

Roma, li 26 luglio 1872.

3742 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI VIGESIMA.

Si rende noto che nel primo incanto oggi seguito per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Sant'Oreste venne deliberato per l'annuo canone di L. 104 25, che la insinuazione di maggiori offerte non inferiori al ventesimo di detta somma potrà esser fatta a quest'Intendenza fino alle ore 12 meridiane del 14 agosto p. v.

Roma, li 30 di luglio 1872.

3808 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

La mattina del 26 di agosto p. v., alle ore 10 ant., si procederà in quest'Intendenza di finanza all'incanto, per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Castro, via Valle Buona. L'annuo prodotto lordo di tale rivendita è di L. 3000, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 75.

Per essere ammessi gli attendenti dovranno produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e depositare L. 30.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso il magazzino delle privative in Frosinone e presso quest'Intendenza, dove potranno anche aversi gli schiarimenti opportuni.

Roma, li 26 di luglio 1872.

3728 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.